

8 marzo 2013 - Replica alle affermazioni di A. Peri

Dire 7/3/2013

Bologna /Passante Nord. Peri: siamo in una zona grigia

Davvero triste che in presenza di una situazione drammatica, per la Regione e per il Paese, si tenti l'ultimo "assalto alla diligenza" per ottenere il Passante Nord prima che il Governo lasci.

Ai nostri Amministratori sembra non importare altro, nonostante si tratti di un'opera superata, sprecona per territorio e risorse economiche ma dal significato politico "ancora alto" a prescindere dalla sua pubblica utilità e convenienza ma utile da "spendere", una verniciatina al degrado.

L'Assessore Peri ha davvero memoria corta: come può aver dimenticato che tutti gli effetti miracolistici per la città che nel corso degli anni i proponenti hanno attribuito al Passante Nord si sono rivelati solo fumo negli occhi.

A nulla è servita nemmeno la bocciatura più recente al Passante Nord ricevuta dallo Studio Trasportistico pubblicato da Autostrade (orizzonte2018-2038) che incrina l'autoreferenzialità dei nostri politici

Il paese è stremato, manca il lavoro, chiudono le manifatture, ma con il Passante Nord ci viene assicurato il rilancio dell'economia di Bologna. Come per l'abbattimento delle mura della città all'inizio del '900.

Quale sarebbe l'interesse pubblico se per un'opera obsoleta, che nell'ultima versione abbandona anche i cosiddetti obiettivi irrinunciabili del Passante, i bolognesi dovranno poi pagare pedaggio anche sulla tangenziale che non verrà affatto liberalizzata??

Sul nostro territorio abbiamo opere di viabilità incomplete da decenni, situazioni paradossali di inefficienza come la trasversale di pianura incompleta dal 1971, strutture di eccellenza come l'Interporto di Bologna che non hanno un casello autostradale dedicato, o il ponte sul Reno a Trebbo che aspetta da sempre. In compenso da 10 anni si rincorre il "mito infondato" del Passante!

Si torni alle proposte del Comitato: opere utili e veloci per il territorio ed un moderno intervento di potenziamento nella sede attuale del nodo bolognese potranno dare ristoro alla città con un grosso risparmio economico e del territorio.

Non abbassiamo la guardia in questo momento critico e diciamo un no convinto alla politica del "blitz"

Gianni Galli e Severino Ghini